

# Osservatorio sui Diritti Sociali

Tendenze  
europee

2021



**solidar**



TOGETHER FOR  
SOCIAL EUROPE

FEPS  
FOUNDATION FOR EUROPEAN  
PROGRESSIVE STUDIES



# Introduzione

	EU-28 2018	EU-28 2019	EU-28 2020
<b>Coefficiente di GINI<sup>1</sup></b>	30,8	30,7	
<b>Disoccupazione<sup>2</sup></b>	6,8%	6,3%	7,1 %
<b>Indice sull'uguaglianza di genere<sup>3</sup></b>	66,2 (2017)	67,4	67,9
<b>Povert� dei lavoratori<sup>4</sup></b>	9,4%	9,2%	
<b>Sovraffollamento abitativo<sup>5</sup></b>	15,5%	15,6%	

## Indicatori selezionati relativi allo stato dei diritti sociali in Europa

Dati non disponibili per il 2020 al momento della pubblicazione del Social Rights Monitor - Osservatorio sui Diritti sociali 2021.

SOLIDAR   una rete europea ed internazionale di pi  di 50 organizzazioni della societ  civile (OSC) che condividono i valori fondamentali di uguaglianza, solidariet  e partecipazione. SOLIDAR promuove la giustizia sociale e una transizione socialmente giusta, in termini di un'equa e giusta distribuzione di ricchezza, sapere, reddito e potere, grazie all'accesso a servizi sociali di qualit , protezione sociale, apprendimento lungo tutto l'arco della vita e condizioni lavorative dignitose.

Il pilastro delle questioni sociali di SOLIDAR, "Realising a Social Europe for All and with All" (Realizzare un'Europa Sociale per Tutti e con Tutti) si focalizza sulla dimensione sociale dell'Unione Europea. Analizza e monitora i mercati del lavoro e la governance economica e fiscale in Europa e promuove un maggiore accesso a servizi sostenibili, universali e di qualit  per tutti e tutte, compresi i gruppi marginalizzati, i migranti, i rifugiati e i richiedenti asilo.

A tal fine, il Pilastro Sociale di SOLIDAR ha creato il Social Rights Monitor - Osservatorio sui diritti sociali, una pubblicazione annuale che indaga sull'impatto delle politiche socio-economiche a livello europeo e nazionale. La pubblicazione del 2021 prende in esame 13 paesi dell'Unione Europea: Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Italia, Lussemburgo, Spagna e i Paesi Bassi; nonch  il Regno Unito e due paesi candidati all'Unione Europea, la Serbia e la Macedonia del Nord. In ognuno dei 16 paesi, un membro o partner della rete SOLIDAR crea un Gruppo di Strategia Nazionale che fornisce dati statistici e informazioni fondamentali grazie alle competenze di OSC, accademici, sindacati ed esperti nazionali.

Ogni capitolo   dedicato a un paese e la struttura dei report per paese riflette quella del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali<sup>6</sup>. Vi sono tre capitoli: pari opportunit  e accesso al mercato

1 Eurostat (2021). Coefficiente di Gini di reddito disponibile equivalente: [http://appsso.eurostat.ec.europa.eu/nui/show.do?lang=en&dataset=ilc\\_di12](http://appsso.eurostat.ec.europa.eu/nui/show.do?lang=en&dataset=ilc_di12)

2 Eurostat (2021). Disoccupazione per genere e fasce d'et : dati annuali: [https://appsso.eurostat.ec.europa.eu/nui/show.do?dataset=une\\_rt\\_a&lang=en](https://appsso.eurostat.ec.europa.eu/nui/show.do?dataset=une_rt_a&lang=en)

3 EIGE - Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (2021) Indice sull'uguaglianza di genere: <https://eige.europa.eu/gender-equality-index/2020/EU>

4 Eurostat (2021). Indice IWP: <https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/tespm070/default/table?lang=en>

5 Eurostat (2021). Tasso di sovraffollamento per et , genere e livello di povert  rispetto alla popolazione complessiva: [https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/ilc\\_lvho05a/default/table?lang=en](https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/ilc_lvho05a/default/table?lang=en)

6 Commissione europea (2017) Il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali: [https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/economy-works-people/jobs-growth-and-investment/european-pillar-social-rights\\_en](https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/economy-works-people/jobs-growth-and-investment/european-pillar-social-rights_en)

del lavoro, condizioni lavorative dignitose, protezione sociale e inclusione. Questo permette a SOLIDAR di valutare più facilmente l'attuazione del Pilastro Sociale a livello nazionale. Infine, il report analizza lo spazio civico basandosi sulla valutazione della libertà di espressione, di associazione e di riunirsi pacificamente, nonché il dialogo sociale e civile. Quest'anno, i capitoli si concludono con una sezione dedicata al livello di coinvolgimento della società civile nella fase di elaborazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza finanziato dal dispositivo europeo per la ripresa e la resilienza. L'analisi finale è stata realizzata soltanto nei capitoli sui paesi membri dell'Unione Europea.

Nell'insieme, il Social Rights Monitor - Osservatorio sui Diritti sociali 2021 individua una tendenza generale a concentrarsi su certi effetti del Covid-19. Non solo sono peggiorate le disuguaglianze nei paesi, ma si sono amplificate anche le conseguenze della mala gestione dei fondi pubblici, riducendo la fiducia generale nella politica e nelle istituzioni, generando spesso malcontento e subbuglio sociale. La pandemia ha, da un lato, dato motivo alla società civile e alle organizzazioni dei lavoratori di agire affinché venissero inserite nuove tematiche nelle agende dei governi, e dall'altro, ha costretto brutalmente le istituzioni a riflettere e gestire questioni urgenti a cui non era stata finora data priorità. Per esempio, per la società civile e i sindacati, le questioni di salute mentale e divario digitale sono diventate cruciali, e i governi in Europa e nel mondo hanno dovuto impegnarsi per la gestione pubblica dell'istruzione e del sistema sanitario. La pandemia ha fornito un pretesto per pensare fuori dagli schemi e sviluppare metodi alternativi di lavoro, apprendimento, trasporto pendolare e molto altro. Sono stati talvolta trovati dei metodi più inclusivi che non si sarebbero mai immaginati prima. Secondo quasi tutti i Gruppi di Strategia Nazionale l'introduzione del lavoro a

distanza rappresenta uno sviluppo straordinario nel mondo del lavoro, potenzialmente verso un miglioramento dell'equilibrio vita e lavoro. Alcuni gruppi di lavoratori più vulnerabili, come le persone con disabilità o i genitori single, hanno beneficiato degli effetti positivi di questa misura. Tuttavia, le attività online e a distanza hanno avuto implicazioni prevalentemente negative, in particolare tra le persone svantaggiate che hanno affrontato più ostacoli che tratto benefici. Ad esempio, alcuni bambini non hanno potuto esercitare il loro diritto fondamentale all'istruzione, e laddove i servizi di assistenza per la prima infanzia sono stati sospesi, lavorare da casa è diventato una vera e propria sfida per i genitori. Inoltre, essendo l'analfabetismo digitale molto diffuso tra le persone anziane, e spesso non avendo nessuno che le aiuti, esse non hanno avuto accesso ad alcuni servizi digitali fondamentali. È necessario quindi monitorare attentamente questi nuovi sviluppi e migliorarli continuamente per promuovere una società giusta ed equa per tutti.

La crisi ha colpito duro ed è cresciuto il divario salariale tra i ricchi e i poveri nel mondo, generando così gravi perdite di lavoro in Europa e nel mondo. Il tasso di disoccupazione ha raggiunto livelli preoccupanti, equivalente a due milioni di disoccupati in Europa all'inizio del 2021 rispetto all'anno precedente. È cresciuto il tasso di disoccupazione (all'8,0%)<sup>7</sup>, così come la popolazione in situazione di povertà che non può permettersi alloggi decenti, cibo di qualità, istruzione o prestazioni sanitarie di base. La società civile e le OSC hanno rivendicato fortemente gli schemi di protezione del lavoro e del reddito, ma globalmente non sono stati attuati, e ne hanno fatto frequentemente le spese i lavoratori più precari. I giovani, i migranti e i lavoratori autonomi sono spesso rimasti indietro. In generale, non si sono considerate la coesione e l'inclusione sociale come priorità.

7 Eurostat (2021) Euroindicatori – Disoccupazione: <https://ec.europa.eu/eurostat/documents/2995521/11563203/3-30072021-CP-EN.pdf/35dbf525-da32-809f-0f9d-cd36a271a760?t=1627633423854>

Mentre le società in Europa e nel mondo cercano di riprendersi dalla crisi, SOLIDAR è convinta si possa **dare un grande slancio per far sì che la giustizia sociale diventi una priorità grazie a una transizione giusta e che le politiche integrino idee progressiste a livello europeo e nazionale.** Il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali e il relativo piano d'azione recentemente adottato sono strumenti chiave

in tal senso. In questo periodo, SOLIDAR e i movimenti progressisti possono fungere da catalizzatore per un cambiamento radicale verso un'Europa più equa e più verde. Il nostro obiettivo è ricostruire meglio: è giunta l'ora di modificare il nostro approccio e costruire un'Unione Europea con elevati standard sociali e condizioni di vita e di lavoro eque che le persone si meritano.

## Pari opportunità e condizioni lavorative eque

### OCCUPAZIONE, PRECARIETÀ E CONDIZIONI LAVORATIVE

I Social Rights Monitor del 2019 e del 2020 avevano registrato lenti ma positivi sviluppi relativi alle condizioni sociali, citiamo ad esempio l'aumento del salario minimo in Spagna, Repubblica Ceca e Ungheria<sup>8</sup>. Eppure, alcuni paesi non si erano completamente ripresi dopo la grave crisi finanziaria iniziata nel 2008. La pandemia del 2020 e 2021 ha quindi precipitato l'Europa nella peggiore recessione dalla Seconda guerra mondiale, che avrà probabilmente effetti intensi e duraturi, alcuni dei quali sono ancora ad oggi impossibili da valutare. È importante sottolineare come, durante le fasi più critiche della pandemia, molti paesi abbiano fatto affidamento sulle azioni delle organizzazioni della società civile che hanno fornito sostegno e servizi fondamentali in quasi tutti i paesi oggetto della nostra analisi. Le azioni comuni

realizzate in diversi paesi comprendono la fornitura di pasti e riparo per i poveri e i senza tetto, la traduzione delle regole Covid-19 in altre lingue, dei crowdfunding per strumenti digitali quali computer e molto altro. Tuttavia, **il livello di disoccupazione è cresciuto, colpendo il 7,1% dei cittadini europei nel 2020<sup>9</sup>**, ovvero un aumento superiore a un punto percentuale rispetto al 2019. Anche i paesi al di fuori dell'UE ne sono stati colpiti. La Macedonia del Nord ha perso 6 punti percentuali nel 2020 e



8 Hollewijn, J. (2020) Tendenze europee. Social Rights Monitor 2020: [https://www.solidar.org/system/downloads/attachments/000/001/186/original/European\\_Trends\\_FINAL.pdf?1607694969](https://www.solidar.org/system/downloads/attachments/000/001/186/original/European_Trends_FINAL.pdf?1607694969)

9 Eurostat (2021). Disoccupazione per genere e fasce d'età - dati annuali: [https://appsso.eurostat.ec.europa.eu/nui/show.do?dataset=une\\_rt\\_a&lang=en](https://appsso.eurostat.ec.europa.eu/nui/show.do?dataset=une_rt_a&lang=en)

2021, nonostante la crescita del tasso di occupazione registrata negli ultimi anni<sup>10</sup>. Stessa situazione in Serbia, dove il livello di disoccupazione ha raggiunto un minimo storico nel secondo trimestre 2020, prima di risalire<sup>11</sup>. Gli stati membri sono intervenuti in vari modi per ridurre gli effetti negativi della pandemia. La maggior parte delle misure intendevano prevenire il fallimento delle attività commerciali. Tra le altre misure più comuni, quelle in materia di protezione del reddito e dell'occupazione. Gli aumenti più importanti della disoccupazione dall'inizio della pandemia sono stati registrati in Spagna, Grecia e Ungheria; mentre i Paesi Bassi, la Germania e l'Italia hanno registrato aumenti più lievi<sup>12</sup>. Nel caso dell'Italia, questo si può spiegare con l'introduzione a febbraio 2020 del primo blocco temporaneo dei licenziamenti in Europa che ha permesso di salvare migliaia di posti di lavoro. Tuttavia, il numero di ore lavorate è calato drasticamente in tutti i paesi, generando una riduzione del reddito mensile per molte persone. Tra i paesi presi in considerazione per il nostro studio, l'Italia ha registrato il calo più repentino di ore lavorate (-9,7%), seguita dalla Grecia (-7,9%). Le categorie vulnerabili, quali i giovani, i lavoratori autonomi e i lavoratori precari hanno subito un calo maggiore delle loro ore lavorate.



In Europa, sono ancora molte le persone in condizioni di lavoro precarie e instabili, e la situazione non è migliorata nell'ultimo anno,

poiché **il numero di lavoratori flessibili, su piattaforma digitale e lavoratori autonomi è aumentato**. Il peggioramento delle condizioni lavorative è una realtà costante per i giovani e sono stati i primi a rischiare di perdere il lavoro. In effetti, le giovani donne tra i 18 e i 34 anni sono risultate il gruppo di lavoratrici più vulnerabili in Europa. Il tasso più basso in termini di perdita del lavoro riguardava invece gli uomini della fascia di età tra i 35 e i 50 anni<sup>13</sup>. Inoltre, secondo molti Gruppi di Strategia Nazionale che hanno contribuito alla presente pubblicazione, i giovani che si affacciano al mercato del lavoro sono stati svantaggiati, poiché a causa del lavoro a distanza le opportunità di formazione sono drasticamente diminuite.

I risultati di questo studio suggeriscono che quanto acquisito in termini di standard sociali nell'ultimo decennio potrebbe venir meno, ed è un fatto preoccupante. I livelli occupazionali dei gruppi svantaggiati in situazioni vulnerabili (giovani, persone con disabilità, donne, LGBT-QI+, migranti) sembrano maggiormente colpiti. Uno dei motivi è da ricondurre alle misure di distanziamento fisico che hanno avuto notevoli ripercussioni nei settori in cui lavorano principalmente donne, e l'occupazione femminile è diminuita più bruscamente rispetto alla recessione del 2008. Inoltre, la chiusura delle scuole e di altri servizi di assistenza hanno incrementato i bisogni di assistenza e cura dei bambini, con conseguenze potenzialmente sproporzionate per i genitori, specialmente per le donne.

La pandemia ha permesso di migliorare le condizioni di alcune professioni, in particolare nei settori dimostratisi essenziali per il funzionamento della società durante la pandemia. I lavoratori di questi settori comprendono il personale scolastico e addetto alla ricerca (insegnanti, assistenti, professori, ricercatori, mediatori culturali e personale delle istituzioni scolastiche) e gli operatori sanitari (infermieri,

10 Governo della Repubblica della Macedonia del Nord, (2021), Popolazione attiva: [https://www.stat.gov.mk/PrikaziSoopstanie\\_en.aspx?rbtxt=98](https://www.stat.gov.mk/PrikaziSoopstanie_en.aspx?rbtxt=98)

11 OPBC (2021) Sondaggio sulla forza lavoro: <https://publikacije.stat.gov.rs/G2021/PdfE/G20211239.pdf>

12 Eurofund - Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (2021) Vivere, lavorare e Covid-19: [https://www.eurofound.europa.eu/sites/default/files/ef\\_publication/field\\_ef\\_document/ef20059en.pdf](https://www.eurofound.europa.eu/sites/default/files/ef_publication/field_ef_document/ef20059en.pdf)

13 Ibid.

assistenti sociali, medici e personale non medico). Da notare l'esempio della Serbia: tutti i lavoratori in ambito sanitario che si sono offerti volontari durante l'emergenza sanitaria sono stati assunti. In Germania, gli operatori sanitari e gli assistenti sociali hanno beneficiato di un aumento salariale grazie a un nuovo contratto collettivo: i sindacati hanno ottenuto un aumento di 1,4% per tutti i lavoratori a partire dal 1° aprile 2021, e un ulteriore aumento di 1,8% dal 2022<sup>14</sup>. Anche i sindacati francesi hanno ottenuto un aumento salariale per il personale sanitario a giugno 2020 in seguito a manifestazioni e scioperi<sup>15</sup>.

## ISTRUZIONE

Il settore dell'istruzione si è ritrovato sotto le luci della ribalta come non mai durante le fasi più critiche della pandemia. Al fine di limitare i contagi da coronavirus, la maggior parte dei paesi ha deciso di chiudere temporaneamente le scuole e le istituzioni d'istruzione e di formazione, passando alla didattica a distanza da marzo 2020.

Nonostante la DAD e le piattaforme online si siano rivelate fondamentali per garantire continuità nel percorso scolastico, si sono create ulteriori disparità e discriminazioni tra insegnanti,

allievi e studenti. In tutti i paesi oggetto di questa analisi, **gli studenti più vulnerabili sono spesso rimasti indietro**, come coloro i quali devono condividere i dispositivi digitali o la connessione internet, non hanno uno spazio di apprendimento appropriato, o non possono contare sui loro genitori per aiutarli a causa di barriere linguistiche o digitali. Più del 40% dei cittadini europei hanno competenze informatiche insufficienti<sup>16</sup>. I bambini e gli alunni con disabilità o con bisogni educativi speciali non sono più stati seguiti dai loro insegnanti di sostegno durante la chiusura delle scuole. Inoltre, gli alunni provenienti da contesti svantaggiati hanno subito maggiori situazioni potenziali di stress a casa, con conseguenti effetti negativi sulla loro salute mentale e sulla loro crescita. In media, il 5,7% dei giovani europei tra i 18 e i 24 anni non studiano, non lavorano o non seguono percorsi formativi (NEET); la Spagna con il 9,7% e la Bulgaria con l'8,7% registrano le percentuali più elevate<sup>17</sup>.

I Gruppi di Strategia Nazionale evidenziano quanto i sistemi d'istruzione nazionali fossero impreparati a gestire un tale repentino cambiamento. Molti sistemi scolastici europei e di altri paesi nel mondo sono stati quindi costretti all'uso di piattaforme online per la didattica a distanza fornite da società private. In Grecia, il governo ha raccomandato l'uso di Webex nelle scuole e istituzioni d'istruzione, una piattaforma online fornita da una società privata americana. Le soluzioni del settore privato tendono a ridurre l'uguaglianza nell'istruzione e la libertà accademica, ed emergono preoccupazioni relative alle politiche di protezione della privacy e agli obiettivi di massimizzazione dei profitti



14 EPSU - Federazione Sindacale Europea dei Servizi Pubblici (2021) Germania: Ultima contrattazione per aumentare la paga del personale sanitario: <https://www.epsu.org/article/germany-latest-agreement-boost-pay-health-and-care>

15 BBC (2020) Coronavirus: In Francia, il personale sanitario riceve un aumento salariale equivalente a €8 miliardi: <https://www.bbc.com/news/world-europe-53398208>

16 Frank, A. (2020) Monitor 2020 sulla Cittadinanza e l'Apprendimento lungo tutto l'arco della vita: <https://www.solidar.org/en/publications/citizenship-and-lifelong-learning-monitor-2020>

17 Eurostat (2021) Distribuzione dell'abbandono precoce di istruzione e formazione 2020: [https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/images/7/7e/Distribution\\_of\\_early\\_leavers\\_from\\_education\\_and\\_training\\_aged\\_18-24\\_by\\_labour\\_status%2C\\_2020\\_%28%25\\_of\\_population\\_aged\\_18-24%29.png](https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/images/7/7e/Distribution_of_early_leavers_from_education_and_training_aged_18-24_by_labour_status%2C_2020_%28%25_of_population_aged_18-24%29.png)

delle società coinvolte<sup>18</sup>. I Gruppi di Strategia Nazionale di SOLIDAR richiedono quindi maggiori risorse open-source, formazione informatica e digitale sia per gli insegnanti che per gli alunni, i quali devono essere consapevoli dei propri diritti e dei rischi derivanti dall'uso di strumenti educativi digitali online. Durante la pandemia, alcune buone pratiche sono emerse in Serbia, dove una fondazione di beneficenza ha messo a disposizione gratuitamente dei libri di testo per la scuola elementare in formato PDF.

## PARI OPPORTUNITÀ

Gli esili progressi verso le pari opportunità fatti negli ultimi anni rischiano di essere messi a repentaglio dagli effetti della pandemia sulla violenza di genere, i ruoli di genere legati al lavoro domestico e di cura, nonché le condizioni lavorative e di assunzione delle donne. In effetti, i livelli occupazionali delle donne sono calati più rapidamente rispetto a quelli degli uomini, e la chiusura delle scuole e dei servizi di assistenza e custodia dei bambini ha radicato gli stereotipi di genere e generato effetti sproporzionati sulle madri-lavoratrici. In media, la crescita occupazionale delle donne, costante negli ultimi anni, è sempre stata contrastata dall'estrema segregazione di genere sul mercato del lavoro, e in alcuni settori, le donne guadagnano meno e godono di una protezione sociale minore rispetto ad altri settori. In tutti i paesi oggetto della nostra analisi, le donne sono sovra rappresentate tra i lavoratori occasionali e part-time, e quelli precari. Durante la pandemia, essere un migrante, una madre single o una giovane donna ha inciso in modo significativo sull'essere a rischio di povertà. **In tutti i paesi, è risultato evidente che le responsabilità di**

**cura e domestiche sono iniquamente distribuite. La partecipazione delle donne nel mercato del lavoro, in politica e nella vita sociale è stata quindi spesso limitata**, in particolare durante la chiusura delle scuole. In Ungheria, il 95% dei ministri e il 100% dei membri dei consigli amministrativi di organismi di finanziamento della ricerca sono uomini<sup>19</sup>. In Francia, l'80% delle persone che si occupano quotidianamente delle attività domestiche sono donne.



La Commissione europea si è impegnata per una società europea più equa e più giusta, in particolare sotto la Presidenza di Ursula von der Leyen, ma rimane ancora molto da fare in termini di uguaglianza di genere. Il Piano d'azione relativo al Pilastro Europeo dei Diritti Sociali si è prefissato di raggiungere un tasso di occupazione del 78% entro il 2030, nonché di dimezzare il divario occupazionale di genere rispetto al 2019<sup>20</sup>. Tuttavia, secondo l'indice europeo sull'uguaglianza di genere, al ritmo attuale, ci vorranno più di 60 anni per raggiungere un'uguaglianza di genere totale<sup>21</sup>, il che dimostra l'urgenza di rivendicare politiche più ambiziose in tutta Europa in materia di uguaglianza. D'altronde, non è incoraggiante osservare che nonostante l'obiettivo occupazione

18 Per un'analisi più dettagliata relativa agli effetti della pandemia sulla privatizzazione dell'istruzione, cf: Fondazione SOLIDAR (2021) La mercificazione dell'istruzione e la prevalenza di soggetti profit nell'istruzione: [https://www.solidar.org/system/downloads/attachments/000/001/374/original/SOLIDAR\\_Foundation\\_Policy\\_Paper\\_on\\_the\\_Commodification\\_of\\_Education\\_October\\_2021.pdf?1633423601](https://www.solidar.org/system/downloads/attachments/000/001/374/original/SOLIDAR_Foundation_Policy_Paper_on_the_Commodification_of_Education_October_2021.pdf?1633423601)

19 EIGE - Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (2021) Indice sull'uguaglianza di genere 2020 - Ungheria: <https://eige.europa.eu/gender-equality-index/2020/HU>

20 Piano d'azione relativo al Pilastro Europeo dei Diritti Sociali (2021): <https://op.europa.eu/webpub/empl/european-pillar-of-social-rights/en/>

21 EIGE (2021) Indice sull'uguaglianza di genere 2020: <https://eige.europa.eu/gender-equality-index/2020/>

della Strategia Europa 2020 sia stato quasi raggiunto (mancano solo 3 punti percentuali<sup>22</sup>), il divario di genere rimane considerevole in tutti i paesi europei.

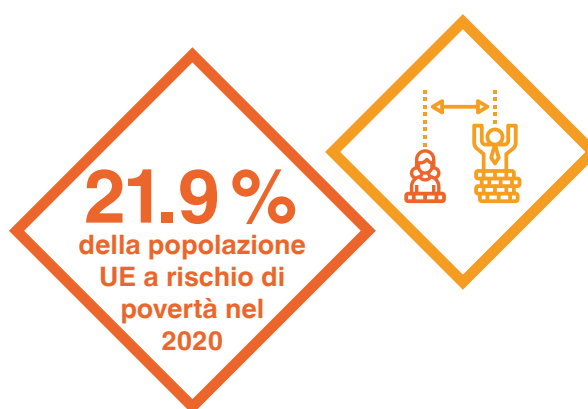
A novembre 2020, l'Unione Europea ha adottato la sua prima strategia sull'uguaglianza delle persone LGBTIQ per il periodo 2020-2025<sup>23</sup>: ha permesso di fare pressione per l'adozione di una direttiva sulla non discriminazione e progressi verso l'uguaglianza, garantendo

sicurezza alle persone LGBTQI+ e creando società inclusive negli stati membri dell'UE. I Paesi Bassi hanno fatto recentemente un piccolo passo avanti eliminando ogni riferimento di genere ("X", "F", "M") nei documenti d'identità e nei documenti in generale a partire dal 2024. Questo permetterà di promuovere con maggiore facilità l'uguaglianza e il rispetto nei confronti di ogni identità e caratteristica di genere, nonché il riconoscimento della comunità LGBTQI+.

## Protezione sociale e inclusione

L'epidemia da Covid-19 ci ha ricordato quanti aspetti della nostra vita quotidiana passino spesso inosservati. Sono emerse disuguaglianze profondamente radicate e abbiamo potuto capire quanto sia importante valorizzare e supportare gli spazi e i servizi che diamo spesso per scontato. Citiamo tra questi le istituzioni di formazione e d'istruzione, il sistema sanitario e le relative prestazioni sanitarie per la salute fisica e mentale, i sistemi di previdenza sociale e welfare che funzionano correttamente per ridurre la povertà e l'emarginazione sociale, nonché i servizi che lottano contro la violenza di genere. Complessivamente, la pandemia ha avuto effetti drammatici per la maggior parte delle persone, colpendo molti aspetti socio-economici della vita quotidiana in Europa e nel mondo. Diversi Gruppi di Strategia Nazionale hanno rivendicato il diritto alla salute per tutti e tutte (compresi i migranti e le persone prive di documenti), e l'introduzione di servizi di salute mentale accessibili.

### AUMENTO DELLA POVERTÀ, AGGRAVIO DEL DIVARIO IN TERMINI DI RICCHEZZA



**Il divario in termini di ricchezza tra ricchi e poveri si è ampliato drammaticamente nel 2020 e nel 2021;** è inoltre aumentato in modo preoccupante sia il numero di persone che vivono in condizioni di povertà che il numero di milionari. Mentre il 21,9% della popolazione UE era a rischio di povertà nel 2020, con più del

22 La Strategia Europa 2020 pone l'obiettivo occupazione per il 2020 al 75% della popolazione, mentre il tasso di occupazione europeo si attesta al 72% a fine 2020. La Strategia è disponibile online (p.3): <https://ec.europa.eu/eu2020/pdf/COMPLET%20EN%20BARROSO%20%20%20007%20-%20Europe%202020%20-%20EN%20version.pdf>

23 Commissione europea (2020) Un'Unione dell'uguaglianza: Strategia sull'uguaglianza LGBTIQ 2020-2025: [https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/lgbtiq\\_strategy\\_2020-2025\\_en.pdf](https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/lgbtiq_strategy_2020-2025_en.pdf)



33% in Bulgaria, più del 25% in Grecia e Spagna, e più del 30% in Estonia e Germania<sup>24</sup>, la ricchezza aggregata dei milionari europei raggiungeva quasi €3 trilioni<sup>25</sup>. Ciò significa che le persone più ricche non hanno subito gli effetti economici della pandemia, mentre le persone con un reddito medio-basso se ne sono fatte carico. La Germania consta il numero più elevato di milionari arricchiti d'Europa, mentre in Francia le vendite di beni di lusso e capi di moda sono aumentate durante l'anno. Al contempo, altre persone in Europa hanno chiesto mutui e sussidi per l'affitto, nonché risposte immediate alla carenza di alloggi abordabili e al sovraffollamento abitativo, problematiche considerate tra le più gravi nella maggior parte dei paesi analizzati. Il sovraffollamento abitativo non permette alle persone di vivere in ambienti sicuri fisicamente e mentalmente, e riguarda il 39,5% della popolazione in Bulgaria, il 36,2% in Croazia e il 29,1% in Grecia<sup>26</sup>. Non possono permettersi uno standard di vita basilare neanche i cittadini europei che lavorano: più del 9% dei lavoratori in Europa sono a rischio di povertà, con picchi dell'11,8% in Spagna e Lussemburgo, seguiti dalla Germania con il 10,6% e l'Estonia con il 10,5%<sup>27</sup>.

## MIGRANTI, RIFUGIATI E RICHIEDENTI ASILO

Nei paesi oggetto della nostra analisi, la situazione dei migranti, rifugiati e richiedenti asilo (MRAs in inglese) è peggiorata nel 2020 e nel 2021. Trovandosi già in una posizione vulnerabile, viste le lunghe procedure burocratiche, le barriere linguistiche e le discriminazioni sul lavoro e nella società, i migranti, rifugiati e richiedenti asilo sono tra le persone più esposte

alle conseguenze delle crisi economiche. La pandemia ha influenzato negativamente i viaggi internazionali, limitando la migrazione in diversi paesi europei. Al contempo, la profonda recessione causata dalla pandemia ha esacerbato i conflitti esistenti nel mondo, peggiorandoli spesso. Le migrazioni sono quindi continuate, possibilmente nei limiti dei confini nazionali o verso i paesi limitrofi<sup>28</sup>. Inoltre, alcuni paesi hanno cercato di dissuadere i migranti il più possibile. Ad esempio, all'inizio del 2020, la Grecia ha approvato una misura controversa per chiudere le frontiere esterne e sospendere le procedure per le richieste d'asilo. La situazione dei migranti, rifugiati e richiedenti asilo che vivono nei paesi europei non è stata più semplice però: hanno subito trattamenti diversi e spesso non hanno avuto accesso ai servizi fondamentali. Fatto che si è reso particolarmente evidente nelle campagne vaccinali organizzate in Europa, poiché escludevano spesso i migranti senza documenti o in attesa dell'approvazione dei documenti. È successo in Francia, Danimarca e nei Paesi Bassi. Questa situazione, abbinata al distanziamento sociale e alla sospensione delle attività svolte da molte OSC che operano nell'accoglienza dei migranti, rifugiati e richiedenti asilo, ha ostacolato l'integrazione dei migranti e peggiorato la coesione sociale in Europa.

A livello europeo, la Commissione europea ha presentato il suo Piano d'azione per l'integrazione e l'inclusione, un piano strategico per il periodo 2021-2027. Si basa sul precedente piano d'azione (del 2016) e intende cogliere le sfide continue e ripetute, specialmente in termini di mercato del lavoro, istruzione e accesso ai servizi pubblici. Tuttavia, l'idea trasversale del piano è l'integrazione, intesa come sforzo

24 Eurostat (2020) Persone a rischio di povertà 2020: [https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=File:People\\_at\\_risk\\_of\\_poverty\\_2020\\_WEB1\\_FINAL.png](https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=File:People_at_risk_of_poverty_2020_WEB1_FINAL.png)

25 Forbes (2021) Lista 2021 dei milionari nel mondo: <https://www.forbes.com/billionaires/>

26 Eurostat (2021). Tasso di sovraffollamento per età, genere e livello di povertà rispetto alla popolazione complessiva: [https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/ilc\\_lvho05a/default/table?lang=en](https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/ilc_lvho05a/default/table?lang=en)

27 Eurostat (2021). Indice IWP: <https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/tespm070/default/table?lang=en>

28 [1] Centro internazionale per lo sviluppo delle politiche migratorie - ICMPD (2020) ICMPD Migration Outlook 2021: [https://www.icmpd.org/file/download/50542/file/ICMPD\\_Migration\\_Outlook\\_2021\\_final.pdf](https://www.icmpd.org/file/download/50542/file/ICMPD_Migration_Outlook_2021_final.pdf)

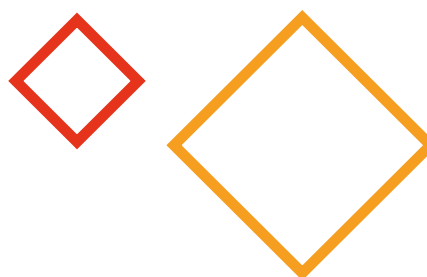
congiunto delle comunità e dei nuovi arrivati, che dovrebbe rappresentare il cosiddetto modello di vita europeo<sup>29</sup>.

## ACCESSO ALLA SANITÀ

Nel corso del 2020 e 2021, i sistemi sanitari europei sono stati al centro dei dibattiti politici e organizzativi come non lo erano mai stati prima. Sono diventati un argomento comune in Europa e nel mondo, poiché i sistemi sanitari pubblici solidi, inclusivi ed efficaci si sono rivelati essenziali per contenere la diffusione del coronavirus. La pandemia ha evidenziato diversi punti deboli, specialmente nei paesi in cui mancavano posti letto negli ospedali, nonché personale medico e non-medico. L'Italia, la Spagna e il Regno Unito ne sono un esempio, vi è stato registrato il numero di vittime dovute al Covid-19 più elevato. In quasi tutti i paesi

analizzati, permangono disuguaglianze geografiche: nell'insieme, è più difficile avere accesso a cure specifiche e di qualità nelle zone rurali e svantaggiate.

Infine, i Gruppi di Strategia Nazionale di SOLIDAR mettono in evidenza il deterioramento della salute mentale a causa di una situazione senza precedenti, stressante e incerta, che ha generato perdite, lutti, povertà, paura e assenza di contatti sociali. Le OSC hanno quindi richiesto che vengano sviluppati con urgenza dei sistemi di sostegno psicologico pubblici e accessibili. Nella maggior parte dei paesi, i servizi di salute mentale sono attualmente un lusso che può permettersi soltanto una minoranza della popolazione. Inoltre, come evidenziato nella ricerca condotta in Italia, sono aumentati i sintomi di depressione in modo esponenziale tra i giovani che si ritrovano spesso sopra rappresentati tra le persone a rischio di povertà.

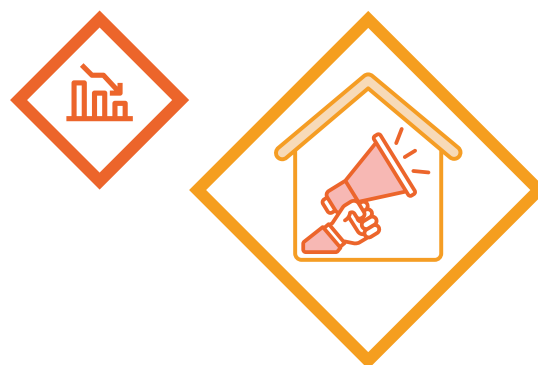


29 Commissione europea (2020) Comunicato stampa – Inclusione per tutti: la Commissione presenta il piano d'azione per l'integrazione e l'inclusione 2021-2027: [https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip\\_20\\_2178](https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_20_2178)

# Spazio civico

Secondo l'analisi svolta in questa pubblicazione, lo **spazio civico si è ristretto a causa delle restrizioni senza precedenti imposte allo spazio civico e alle libertà fondamentali adottate nel 2020 e 2021**. I Gruppi di Strategia Nazionale di SOLIDAR condividono una preoccupazione primaria: le restrizioni imposte per limitare la diffusione del coronavirus potrebbero avere effetti negativi a lungo termine sui diritti fondamentali. Da un lato, le restrizioni sono risultate spesso necessarie per mettere un freno alla pandemia, dall'altro, rimane comunque preoccupante la mancanza di trasparenza nella redazione e nell'attuazione di alcune misure. Certe non rispettano i principi di necessità e di proporzionalità. Complessivamente, durante le proteste e le manifestazioni le forze di polizia hanno spesso ricorso all'uso della forza e a detenzioni illegali. È stato il caso in diversi paesi, tra cui Grecia, Germania, Francia, Serbia, Regno Unito e Paesi Bassi<sup>30</sup>. Durante l'anno, le più importanti manifestazioni in Europa hanno riunito le persone per la lotta al cambiamento climatico, contro le misure anti-Covid-19 e per sostenere il movimento "Black Lives Matter" (BLM). Il movimento BLM è stato innescato in seguito all'omicidio di George Floyd per mano di un poliziotto di Minneapolis a maggio 2020 e ha avuto un'ampia risonanza negli USA e nel mondo.

Inoltre, come si può dedurre dalla reportistica per paese di questa pubblicazione, alcune misure hanno limitato lo spazio civico in Europa e hanno generato conseguenze asimmetriche su diversi gruppi sociali, spesso amplificando le forme di discriminazioni profondamente radicate. L'applicazione delle misure di lockdown, quali i limiti alla libertà di movimento, ha colpito le persone più vulnerabili in modo sproporzionato e ha generato maggiore emarginazione, stigmatizzazione e perfino violenza. In Italia, Spagna e nel Regno Unito, le persone senza fissa dimora sono state sanzionate per non aver rispettato le regole di auto-isolamento<sup>31</sup>. I controlli effettuati dalla polizia hanno spesso preso di mira eccessivamente alcuni gruppi etnici. Ad esempio, in Inghilterra, 7,2 persone di colore ogni 1.000 sono state fermate a marzo 2020, mentre salgono a 9,3 nel mese di aprile 2020, primo mese di restrizioni pandemiche<sup>32</sup>. Si sono registrati dati simili in Francia, dove nel dipartimento Seine-Saint-Denis, una periferia operaia in cui vive un'alta percentuale di persone di origine straniera, il numero di multe è raddoppiato rispetto alla media nazionale<sup>33</sup>.



30 Questa informazione, riferita dai monitoraggi specifici per paese contenuti nella presente pubblicazione, è confermata dai report dei Gruppi di Strategia Nazionale, così come dal report di Amnesty International (2020) - "Sorvegliare la pandemia: Violazioni dei diritti umani nell'applicazione delle misure anti COVID-19 in Europa" (accessibile online al seguente link <https://www.amnesty.eu/wp-content/uploads/2020/06/Report-Policing-the-pandemic-FINAL-.pdf>)

31 Amnesty International (2020) "Sorvegliare la pandemia: Violazioni dei diritti umani nell'applicazione delle misure anti COVID-19 in Europa": <https://www.amnesty.eu/wp-content/uploads/2020/06/Report-Policing-the-pandemic-FINAL-.pdf>

32 UK Metropolitan Police (2021) Dati disaggregati per il periodo settembre 2019 - settembre 2021: [https://www.met.police.uk/sd/stats-and-data/met/stop-and-search-dashboard/?\\_cf\\_chl\\_capchaTk\\_\\_=pmd\\_ThVjFBuHOHGoqmqqxX0bnryoYYG9Fs9PjQ-4jPLs.vPw-1634643028-0-gqNtZGzNA1CjcnBszQh9](https://www.met.police.uk/sd/stats-and-data/met/stop-and-search-dashboard/?_cf_chl_capchaTk__=pmd_ThVjFBuHOHGoqmqqxX0bnryoYYG9Fs9PjQ-4jPLs.vPw-1634643028-0-gqNtZGzNA1CjcnBszQh9)

33 Le Parisien (2020) Coronavirus in Seine-Saint-Denis: un numero record di multe: <https://www.leparisien.fr/seine-saint-denis-93/coronavirus-en-seine-saint-denis-un-nombre-record-d-amendes-police-et-justice-durcissent-le-ton-19-03-2020-8284008.php>

# Il dispositivo europeo per la Ripresa e la Resilienza

A maggio 2020, la Commissione europea ha annunciato un piano di ripresa socio-economica per l'UE e altre regioni europee, dotato di 750€ miliardi, il cosiddetto NextGenerationEU. Il cuore del piano di ripresa è il dispositivo per la ripresa e la resilienza che permetterà di finanziare le riforme in gran parte dell'Europa entro la fine del 2026. Richiede a ogni stato membro UE di redigere un Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) da adottare a livello europeo. Ogni PNRR deve includere una descrizione di come il paese intende spendere sovvenzioni e prestiti europei al fine di riprendersi dalla crisi e raggiungere standard socio-economici più elevati. I piani nazionali devono rispettare il principio di pari opportunità e sei ambiti politici specifici, tra cui la transizione ecologica e digitale, la coesione sociale e territoriale, la resilienza socio-economica e l'istruzione.

L'Osservatorio sui Diritti sociali - Social Rights Monitor 2021 di SOLIDAR ha indagato sul coinvolgimento delle OSC in fase di elaborazione dei Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza. In quasi tutti i paesi, secondo i Gruppi di Strategia Nazionale, la crisi da Covid-19 ha avuto pesanti conseguenze sul dialogo sociale e civile. Molti paesi hanno dichiarato lo stato di emergenza, di conseguenza sono stati applicati processi decisionali politici meno trasparenti e meno inclusivi vista la situazione straordinaria e la necessità di adottare nuovi provvedimenti

rapidamente. Le organizzazioni della società civile e il mondo del lavoro non hanno accolto positivamente tutto ciò, in particolare per quanto concerne la fase di preparazione dei PNRR. Infatti, l'articolo 18(4) (q) del Regolamento del dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) richiede che i governi svolgano consultazioni aperte con le parti sociali, le OSC e altri rilevanti stakeholders, e prendano in considerazione i loro contributi nel piano. **Questo non è accaduto in nessuno dei paesi analizzati, almeno non in una forma strutturata e significativa.** Nell'insieme, i risultati del Social Rights Monitor di quest'anno riguardo al ruolo delle OSC nell'elaborazione del PNRR sono in linea con i risultati di un sondaggio recentemente realizzato dal Comitato economico e sociale europeo (CESE). Secondo questo sondaggio, i processi di consultazione "sono ben lungi dall'essere soddisfacenti rispetto alle richieste giustificate della società civile e anche rispetto ai termini definiti dal Regolamento relativo al RRF". SOLIDAR si rammarica di dover fare una tale valutazione, specialmente alla luce del ruolo cruciale svolto dalla società civile durante l'emergenza pandemica e del suo potenziale inesplorato per promuovere misure innovative e socialmente giuste per riprendersi dalla crisi. Rivolgiamo un appello alle autorità nazionali affinché venga potenziato il dialogo sociale e civile nelle fasi di attuazione del PNRR e invitiamo le istituzioni europee a monitorare attentamente tale processo.

**DIRETTORE RESPONSABILE:**

Mikael Leyi

**AUTRICE:**

Beatrice di Padua

**PUBBLICAZIONE COORDINATA DA:**

Carlos Roldán Mejías, Giorgia Gusciglio, Martina Corti

**EDIZIONE CURATA DA:**

Sebastian Moffett

**TRADUZIONE DALL'INGLESE:**

Anna Zecchini

**PROGETTO GRAFICO DI:**

Maximilian Fischer

**HA CONTRIBUITO:**

Institute for Social Integration (Bulgaria), Centre for Peace Studies (Croatia), Forum for International Cooperation (Denmark), MKC Praha (Czechia), Johannes Mihkelson Centre (Estonia), ONG OGBL Solidarité Syndicale (Luxembourg), CEMÉA (France), Ligue de l'Enseignement (France), Association for the Social Support of Youth (Greece), PGA-Hungary (Hungary), Associazione Ricreativa e Culturale Italiana (Italy), Community Development Institute (North Macedonia), Initiative for Development and Cooperation (Serbia), Eudamonia (the Netherlands), VolontEurope (the UK and Germany), Movimiento por la Paz (Spain)



La presente pubblicazione è stata realizzata con il sostegno finanziario dell'Unione Europea. Le informazioni contenute in questa pubblicazione non riflettono necessariamente la posizione o l'opinione della Commissione europea.

**solidar**



**FEPS**  
FOUNDATION FOR EUROPEAN  
PROGRESSIVE STUDIES



© FEPS 2021  
© SOLIDAR 2021